

Valenza 25 marzo 2023

Illustre Prof. Maurizio Primo Carandini, D.S. I.C. Paolo e Rita Borsellino.
Gentili Insegnanti delle Classi 3A – 3B – 3C – 3D – 3H, Scuola Media Giovanni
Pascoli, Valenza. Carissimi ragazze e ragazzi delle classi 3^A.

Martedì 21 marzo e giovedì 23 marzo 2023, mattina, sono stato accolto con
gentilezza e premura da parte del personale della scuola. Dopo pochi minuti nella
Palestra e per la prima volta nella mia non breve vita di cittadino impegnato da
molti anni nel cercare di dare il mio contributo con molto impegno alla società civile
della mia città, Valenza – mi sono trovato di fronte a delle “platee incredibili” !
Più di quaranta ragazze e ragazzi quattordicenni, martedì, e più di settanta,
giovedì. E’ stata per me una emozione fortissima...da far tremare le gambe...”ho
toccato il cielo con un dito”!

E poi la loro attenzione ai miei ragionamenti su alcuni aspetti della Storia recente
del nostro Paese, l’Italia. Dagli anni della nascita del fascismo agli anni della
dittatura fascista; dalla Seconda guerra Mondiale alla scelta nel 1943 di dare vita
alla Resistenza al nazi-fascismo; dalla nascita della Repubblica nel 1946 alla
entrata in vigore il 1 gennaio 1948 della Costituzione Repubblicana, democratica e
antifascista.

Con lo specifico riferimento alla storia della Banda Lenti. Dalla sua formazione alla
sue azioni di contrasto ai nazi-fascisti, fino alla sua tragica vicenda della cattura e
poi dell’assassinio dei 27 giovani partigiani, dietro al cimitero di Valenza. Il tutto
avvenuto il 12 settembre 1944.

Dopo due ore, al termine dell’incontro con le Classi 3^A, altra commovente emozione
provata dal sottoscritto, nel consegnare a ciascuna ragazza e a ciascun ragazzo il
libro “L’ALBERO DELLA BANDA LENTI”, scrivere il loro nome su una pagina del
libro dove stava scritto: Marzo 2023, con grande affetto Giò Bosco, e ricevere in
cambio una forte, molto significativa, stretta di mano, accompagnata da un loro
stupendo sorriso.

Care ragazze e cari ragazzi, cosa potrebbe ottenere di più un uomo, io, che ha
dedicato grande parte della sua vita nella difesa dei valori dei “venti mesi” della
lotta di liberazione dal nazi-fascismo e dei principi sanciti nella Costituzione
Repubblicana? E’ una ventata di giovinezza per uno che sta sfiorando la veneranda
età dei “novanta”, trovarsi con voi a parlare della grande Storia del mio, del nostro
Paese, l’Italia.

Alla soddisfazione per la vostra attenzione al mio raccontare, c’è poi stato quel
“gran finale” che non dimenticherò mai: i vostri sorrisi e le vostre giovani mani
stringere la mia...non più tanto giovane...Un immenso grazie con tutto il cuore.

Spero tanto, mi auguro di avere "insediato" nelle vostre giovani menti, alcune utili tracce, degli stimoli, oltre al libro della Banda Lenti (da leggere...!), perché possiate approfondire, arricchire la vostra conoscenza critica di quelle vicende, di quei drammatici e tragici anni che hanno determinato un cambiamento radicale della storia e della vita del nostro Paese.

Lo "straordinario e il senso del vero" è proprio questo: l'incontro tra una generazione, la mia nata quasi un secolo fa, e la vostra nata nel terzo millennio, verso la quale è mio dovere, assunto anni fa, dovendo saldare un debito verso di voi, cercare di trasmettere la memoria del proprio vissuto, seppure quella di un ragazzino in quegli anni di guerra, di una pagina drammatica, vera, decisiva per il futuro del nostro Paese.

Non dimenticatelo mai! La Resistenza è stata lo "straordinario" e il "vero" della nostra storia.

Non dimenticatelo mai: " La libertà è come l'aria ci si accorge di quanto vale quando cominci a mancare". Fate in modo, impegnandovi, che durante la vostra vita quel terribile senso di "soffocamento" e di "angoscia" non lo dubbiate provare mai. Sappiate che per fare la differenza tra il male e il bene, bisogna combattere l'indifferenza. L'indifferenza . Una delle più gravi offese che si può fare alla nostra democrazia, alla nostra libertà, alla nostra dignità, riconquistate con il sacrificio di tanti giovani, donne e uomini. Come i partigiani della Banda Lenti.

Desidero concludere con queste parole:

" Guardate sempre negli occhi le vostre compagne e i vostri compagni; le vostre Insegnanti e i vostri Insegnanti; i vostri genitori...e anche le vostre nonne e i vostri nonni...Lo sguardo e la luce degli occhi non mentono mai. Fate questo per tutta la vostra vita, con tanta voglia di vivere, con l'impegno di imparare a imparare a conoscere per fare quello che desiderate fare, a vivere con e rispettare gli altri, a essere sempre se stessi, con la propria dignità".

Un grande abbraccio alle 3A – 3B – 3C – 3D – 3H. Un grande ciao a tutte e a tutti voi!

Un vivissimo ringraziamento, unito ai miei complimenti, e un riverente caro saluto alle Insegnanti e agli Insegnanti, al personale della scuola con l'augurio (e il mio desiderio è grande quanto la mia disponibilità...), di altri importanti, utili, interessanti tanto quanto sono belli e emozionanti, incontri con le vostre allieve e i vostri allievi.

*Al punto in cui mi trovo della mia vita, spesso faccio questa considerazione: non è tanto importante essere "credente" (non nel senso religioso ma civile), ma molto importante è essere "credibile". Credibile da parte di tutte di tutti, ma di essere stato "credibile" dai miei giovani amici delle terze medie A-B-C della Giovanni XXIII°. Grazie infinite, per avermi dato l'opportunità di questo straordinario incontro. Cordiali e amichevoli saluti .
Giò Bosco.*

